

**Energia.** Emma Marcegaglia, vicepresidente Confindustria: mercato di lungo termine contro le oscillazioni di prezzo

# Borsa elettrica da correggere

«Forniture concordate e sicure per anni per dare certezza alle centrali»

**Jacopo Giliberto**

Una **Borsa elettrica** meglio modellata sui bisogni dei consumatori, un po' meno espressione dell'offerta e più punto d'incontro fra aziende elettriche e clienti. L'obiettivo è avere un mercato che esprima prezzi meglio equilibrati. «Un mercato con modalità negoziali più efficienti significa costi più bassi per l'energia», commenta Emma Marcegaglia, vicepresidente della Confindustria.

Da mesi la Confindustria sta lavorando a un aggiustamento della **Borsa elettrica**. Ora la proposta di riforma è pronta e sarà illustrata nei prossimi giorni al ministro dello Sviluppo economico, Pier Luigi Bersani, e alle altre parti interessate. La proposta della Confindustria sarà uno dei temi caldi all'Italian energy summit in programma da domani al 28 settembre all'Excelsior Hotel Gallia di Milano (piazza Duca d'Aosta 9), organizzato da Il Sole 24 Ore e Ibc (per informazioni e iscrizioni [www.formazione.ilsole24ore.com/energy](http://www.formazione.ilsole24ore.com/energy)).

Quella italiana è una delle migliori Borse elettriche d'Europa, a giudizio di tutti gli esperti internazionali, ma dopo tre anni e mezzo dalla sua "invenzione" ha mostrato dove può essere migliorata. Tant'è che a ipotesi di ritocco lavorano anche altri organismi, come l'Autorità dell'energia.

«Il sistema Confindustria conferma di essere un vero sistema e, anche se al suo interno ci sono interessi confliggenti come quelli dei consumatori elettrici e delle aziende elettriche, siamo riusciti ad avere una proposta univoca. Abbiamo dimostrato - afferma Marcegaglia - che con il dialogo siamo arrivati a una proposta condivisa da tutti, e in un Paese che si divide su tutto è un segnale incoraggiante».

La proposta nasce dal basso. «Pensiamo di dare un ruolo importante alla parte della domanda elettrica, ai consumatori. In Italia ci sono più di 60 consorzi elettrici di consumatori industriali - aggiunge la vicepresidente della Confindustria - che sono un unicum nel panorama europeo. Esprimono una domanda aggregata che potrebbe rendere più competitiva anche l'offerta».

La **Borsa elettrica** è strutturata su un mercato spot (il mercato del giorno prima: oggi vengono raccolte offerte e domande di chilowattora per domani) e due "borsini" di servizio, i mercati di aggiustamento e dispacciamento. Due i punti fondamentali della proposta confindustriale. «Va creato subito un mercato a termi-

ne e vanno adeguati i due mercati secondari per renderli più efficienti», spiega Marcegaglia.

Il mercato a termine potrebbe

diventare più importante dell'attuale quotazione spot, in modo da coprire fornitori e acquirenti dal rischio prezzo. Potrebbero nascere strumenti negoziali (come la contrattualizzazione della capacità) che permettono di trasformare in valore economico la certezza della domanda. E cioè rendere più contendibile il mercato.

La **Borsa elettrica** nella sua formulazione di oggi, secondo la Confindustria, ha consentito gli investimenti in centrali elettriche. L'Italia è uscita dal rischio di restare senza corrente perché mancavano centrali. Ma si va verso una sovraccapacità produttiva e, mentre ci sono centrali che rischiano di non vendere i loro chilowattora perché ce ne sono in abbondanza, i consumatori non vedono alcun beneficio sui prezzi, che sono spot. Ecco perché un mercato di lungo respiro, con forniture concordate e sicure per anni, dà sicurezza di produzione alle centrali elettriche. In cambio, questa sicurezza si traduce in un prezzo del chilowattora meno "emotivo". Un mercato a termine esprimerà prezzi di lunga durata sui quali indicizzare anche le altre tipologie di prodotto elettrico, oggi legate alle palpitazioni del solo mercato spot.

L'altro architrave della proposta confindustriale è l'integrazione dei due "borsini" correlati, e in particolare il mercato degli aggiu-

stamenti: con più sedute al giorno, in modo da meglio avvicinare domanda e offerta, e con un perimetro più ampio, la Borsa degli aggiustamenti consentirebbe al consumatore di correggere al dettaglio la fornitura fino a 3 ore prima della consegna dei chilowattora, con una gestione in continuo delle posizioni aperte. Sul fronte del mercato del dispacciamento, bisognerebbe dare a Terna (che lo gestisce) gli strumenti per gestire in modo ottimale i costi di dispacciamento, con un modello simile a quello adottato in Inghilterra: Terna deve poter contare su una piattaforma commerciale adeguata.

Secondo gli esperti, da questa struttura di **mercato elettrico** possono nascere (anche proposte da altre figure, come le banche o le assicurazioni) nuove piattaforme per la gestione del rischio prezzo, con strumenti come opzioni e coperture.

Ancora in tema di energia, botta e risposta ieri sul nucleare tra il ministro delle Politiche europee Emma Bonino e l'amministratore delegato dell'Enel, Fulvio Conti. «L'abbandono del nucleare in Italia - ha detto Conti in un convegno - è stato un tragico errore, adesso dobbiamo comprare energia dalla Francia». La replica della Bonino: «Il nucleare non è una tecnologia come le altre, ha qualche problema e rischio in più. Tuttavia, sono per partecipare alla ricerca sul nucleare».

## ESPERTI A CONFRONTO

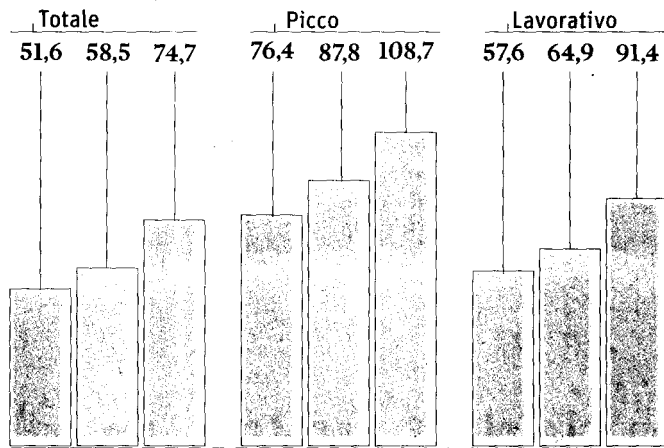
Da domani a Milano l'Italian energy summit organizzato dal Sole-24 Ore: il punto sul sistema dell'approvvigionamento



### Prezzo medio di acquisto

Euro/MWh

■ 2004 ■ 2005 ■ 2006



CONTRASTO

**Riforme.** Emma Marcegaglia, vicepresidente di Confindustria

